

LANGHIRANO I DISSOCCATORI STRANIERI ERANO ALL'OPERA PER DUE DITTE ESTERNE: DENUNCIATI I LORO TITOLARI

Blitz in salumificio: sei lavoratori in nero

LANGHIRANO

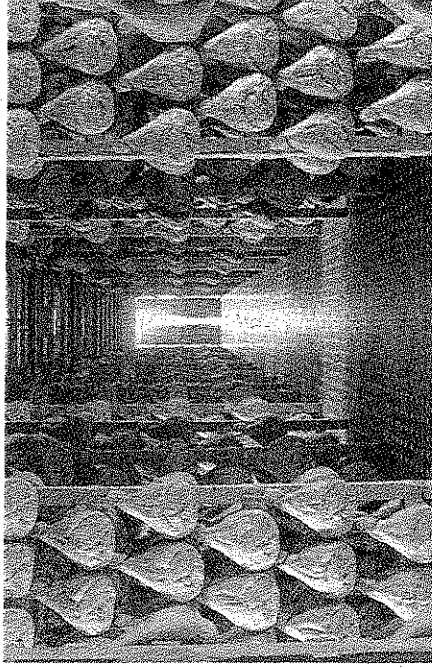
Operazione di controllo dei carabinieri.

Non avevano contratto e niente contributi

Chiara Cacciani

All'arrivo dei carabinieri, nel locale di dissotatura c'è stato il fuggi fuggi. Qualcuno dei lavoratori ha cercato di nascondersi, ma i militari erano in un numero sufficiente per evitare «defezioni» ai controlli.

Controlli che hanno avuto come teatro un prosciuttificio di Langhirano e che hanno portato a scoprire sei lavoratori impiegati in nero. I sei - tutti originari di Paesi dell'Est Europa, salvo uno, ghanese - erano all'interno del salumificio come prestatori d'opera per conto di due ditte che hanno in appalto la parte di lavorazione della carne di maia-



le riguardante il disosso. I due titolari delle ditte - G.F. 22 anni, originario di Castellammare di Stabia, e B.P., 45 anni, di Casoria - sono stati denunciati per sfruttamento del lavoro nero e la loro attività è stata sospesa. Denunciato a piede libero anche F.G., ghanese di 28 anni, risultato clandestino.

L'operazione è scattata mercoledì mattina e - visti i risultati - è proseguita fino a sera. All'opera i carabinieri di Langhirano, guidati dal maresciallo Roberto Merella, e i colleghi del Nucleo Ispettorato del lavoro di Parma. Appena entrati nel prosciuttificio i militari hanno dovuto arrestare le «fughe»: i dissocatori

erano infatti consapevoli della situazione di irregolarità rispetto alla normativa in materia di lavoro.

In particolare, è emerso che nessuno dei lavoratori delle due ditte appaltanti era stato assunto con regolare contratto e per nessuno si era mai provveduto al versamento dei contributi previsti dalla legge. Una volta effettuati i controlli, i militari hanno provveduto a denunciare i due titolari delle ditte che procuravano manodopera, a far sospendere le loro attività e a promuovere la procedura di espulsione dal territorio nazionale del 28enne lavoratore ghanese irregolarmente in Italia. Ma ci saranno conseguenze anche per la società proprietaria del prosciuttificio, che dovrà pagare i contributi non versati per i sei lavoratori.

I controlli nel prosciuttificio sul territorio continueranno fino a Natale, per accertare se esistono altre situazioni simili. ♦

La Flai-Cgil

«Bene i controlli, continuare così»

«Bene i controlli nei prosciuttifici». E' questo il commento della Flai Cgil di Parma.

Che continua: «Nella vicenda emergerebbe addirittura una situazione di riduzione in schiavitù, con lavoratori costretti a pesanti turni di lavoro, retribuiti ben al di sotto dei minimi di legge e alla mercé dei loro caporali che ne gestiscono alloggio e documenti. Denunciamo da anni questa deriva. La proficua collaborazione con gli enti di controllo della provincia sta dando i primi frutti. Come sindacato vogliamo ottenere strumenti di controllo sempre più efficaci, con l'ausilio delle autorità competenti».

BRESCELLO SCOPERTI DA

Tredici cinesi in due laboratori

BRESCELLO

Retata di cittadini cinesi in due laboratori tessili di Brescia, nel corso di una operazione effettuata dai carabinieri guardando l'impiego di manodopera clandestina.

Tredici le persone complessivamente fermate, delle quali sette arrestate per inosservanza delle norme che regolano il soggiorno. Quando alle 5,30 di venerdì è scattato il blitz dei carabinieri della stazione brescellese, negli uffici c'è stato un fuggi fuggi generale, favorito probabilmente dall'allerta data dalle telecamere posizionate verso l'esterno e forse anche da personale posto a guardia. C'è chi ha tentato di darsi alla fuga sui tetti, chi dal retro del capannone, chi nelle intercapedini ricavate nelle pareti.

Ma questo non ha impedito ai militari di bloccare oltre trenta persone. Una ventina di loro sono

LANGHIRANO LA FAMIGLI

Manzano, furti ladri abbandono

LANGHIRANO

E' stato il buon udito dei padroni di casa a mandare a monte il furto che una banda di ladri aveva progettato nella frazione

METEO NEVE IN VALCENO E ALTA VALTARO. DUECENTO MEZZI DELLA PROVINCIA PRONTI A PARTIRE

Appennino, un'imbiancata annunciata

Puntuale come era annunciata, in Appennino è arrivata la neve. Ieri verso le 19,30 sono caduti i primi fiocchi di neve dell'inverno in Val Ceno. Una nevicata copiosa, che ha presto imbiancato le strade mettendo in allerta i mezzi spartineve di Co-

to di neve ha superato i 10 cm, la viabilità è ovunque precaria e sono consigliate le catene a bordo.

Intanto la Provincia ha attivato la sua task force: 200 mezzi spartineve, spargimento sale e disgelanti pronti a entrare in azione per mantenere sgombrati e

pulizia del manto stradale. Sono inoltre attivi tutti i centri operativi del Servizio viabilità dislocati sul territorio. A tutto ciò si aggiunge il monitoraggio costante da parte degli addetti incaricati 24 ore su 24 di controllare il livello di percorribilità delle strade.

«Ci siamo preparati a lavorare nel miglior modo per essere utili alla collettività - dice l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini - Il nostro lavoro però rischia di essere vanificato senza la

